

www.formazione.ilsole24ore.com/altaformazione

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE
PER CONSULENTI DEL LAVOROFORMAZIONE24ORE
LAVORO

Area riservata agli Avvocati

USERNAME PASSWORD
RegISTRATI Ricorda la password

Il Sole 24 ORE .com

NEWS 24 | MONEY 24 | PROFESSIONISTI 24 | B2B 24 | MY 24 |

Casa24 | Job24 | Shopping24 | Luxury24 | Viaggi24 | ArtEconomy24 | Mobile | Banche Dati | Esperto Risponde | Formazione | Avvocati24

RADIO24 | 24MINUTI | RSS

Per conoscere le modalità di adesione
clicca qui
chiama il numero verde 800 902424

GUARDA LA DEMO

RICERCA STUDIO LEGALE

Città Materia
Nome Studio Parola chiave

CERCA

RICERCA AVVOCATO

Città Materia
Nome Albo / Elenco
Titoli accademici Parola chiave

CERCA

HOME

DIRITTO PER TUTTI

NEWS

MONDO LEGALE

FOCUS

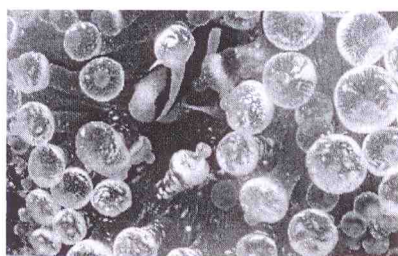
SERVIZI

Marketing e Organizzazione

Mercato Legale

Responsabilità Avvocato

<< indietro



Il giurista d'impresa tra teoria e pratica

Intervista al Professor Ugo Draetta, Ordinario di Diritto internazionale presso l'Università Cattolica di Milano e Consigliere AIGI

a cura della redazione di Avvocati24

Procede il focus di Avvocati24 sulla figura del giurista d'impresa che ha preso avvio in occasione della giornata organizzata da Eversheds Piergrossi Bianchini in collaborazione con AIGI tenutasi il 22 aprile scorso a Milano e che ha registrato un alto indice di gradimento da parte degli intervenuti, tutti giuristi d'impresa tra le maggiori realtà aziendali italiane e internazionali. L'evento **Wake up to the future – Come cambiano i servizi legali aziendali** ha avuto importanti relatori tra cui il Professor Ugo Draetta, Professore ordinario di Diritto internazionale presso l'Università Cattolica di Milano e Consigliere AIGI, che ha svolto per lunghi anni la funzione di general counsel per grandi gruppi americani ed italiani e che abbiamo sentito per approfondire le tematiche affrontate durante il convegno dove il Professor Draetta (autore del volume *Dalla parte del legale d'impresa*, 2004) ha sottolineato la delicatezza e peculiarità del ruolo del giurista all'interno dell'impresa, non sempre tenuto in debita considerazione dal management aziendale a differenza di quanto accade in altre culture, prima fra tutte quella anglosassone.

Qual è la prima raccomandazione che si sente di trasmettere a chi intraprende questa difficile carriera oggi?

È importante per i giovani e i meno giovani mantenere sempre accesa la fiammella dell'interesse scientifico trovando il giusto compromesso tra teoria e pratica. Il giurista d'impresa – continua il Professor Draetta – non può essere solo un teorico, come neppure deve rimanere prigioniero solo della pratica quotidiana che spesso i ritmi dell'azienda moderna impone. Il giurista deve saper bilanciare sapientemente il tempo dedicato alla pratica e quello dedicato allo studio.

Nella sua lunga carriera è stato un giurista d'impresa che ha "utilizzato", - mi consenta questo termine - ha "selezionato" innumerevoli legali esterni in veste di consulenti aziendali; quali criteri vanno seguiti per effettuare la scelta appropriata?

Innanzitutto va premesso che la scelta del legale esterno andrebbe sempre effettuata da parte del legale interno e non dal management aziendale, o quantomeno non solo dal

CARNELUTTI
STUDIO LEGALE ASSOCIATOCHIOMENTI
STUDIO LEGALETIS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti
Member of TIS | PACEWORKERS/COPUS | The Legal Services Network

STUDIO LEGALE ASSOCIATO

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

Deloitte.



EVERSHEDS PIERGROSSI BIANCHINI

La libreria
del ProfessionistaManuale delle procedure
concorsuali
Il sole 24 ORE S.p.a.
A. Bianchi, S. Sanzo

-12% € 83,60 Iva Inclusa

Acquista

management aziendale. Dico questo perché purtroppo in Italia, a differenza dei paesi anglosassoni, questo è un problema culturale con cui il giurista d'impresa fa quotidianamente i conti. Troppo frequentemente il legale interno è scavalcato dal CEO e da altri dirigenti che si rivolgono direttamente, spesso senza neppure consultarlo, a studi esterni vuoi per pregresse conoscenze, vuoi per timore di perdere il controllo o, spesso accade anche questo, semplicemente per la gratificazione che deriva loro dal contatto con legali rinomati operanti a titolo individuale o appartenenti a prestigiose *law firms*.

Quindi il primo passo per il management aziendale è di lasciare al legale interno la decisione di rivolgersi al legale esterno e la scelta del medesimo, o quantomeno di condividere tale scelta con il legale interno, il quale, in qualità di tecnico, conoscerà sicuramente in modo più approfondito e specifico rispetto al management la problematica giuridica su cui si necessita consulenza o supporto dall'esterno ed i legali in grado di fornire tale supporto..

Il legale interno farà ricadere la sua scelta su un legale esterno con competenze specifiche che siano complementari a quelle già in possesso del legale interno. Ecco perché spesso tale scelta riguarda un singolo specialista, individuato nel complesso dello studio di appartenenza; il giurista d'impresa, infatti, il più delle volte necessita di uno specialista con competenze assai focalizzate che spesso lavora all'interno di grandi studi legali italiani o internazionali. Come dire, la scelta dello studio viene quasi in seconda battuta ed è conseguenza della scelta dello specialista che in quello studio presta la propria attività.

Il passo successivo riguarda il controllo del legale esterno selezionato. Mi riferisco al controllo sui costi *in primis*, concordando le tariffe o altri criteri di compenso per le prestazioni effettuate, considerando che è sul budget dell'ufficio legale interno che graveranno i costi di consulenza. A ciò si aggiunga che la scelta va effettuata facendo molta attenzione alla tipologia di problematica per l'azienda; infatti problematiche ricorrenti andrebbero risolte dal legale interno assumendo una risorsa dedicata, la quale eviterebbe che dell'esperienza relativa finisse con il beneficiare solo lo studio legale esterno e dall'altro eviterebbe un ricorso continuo ad un consulente esterno, con relative duplicazioni di spesa.

Infine, il continuo contatto con il legale esterno è fondamentale. Anch'esso, come la scelta iniziale, andrebbe gestito solo dal giurista d'impresa, unico in grado di valutare cammin facendo l'effettivo valore del supporto fornito.

Alla luce di quanto abbiamo detto, si può delineare un modello standard di ufficio legale e di funzione legale?

Direi di no. Si può solo delineare un modello ideale, la cui attuazione in pratica dipenderà in definitiva dalle personalità e qualità del capo azienda e del suo legale interno. Non esiste, infatti, una nozione universalmente accettata di cosa debba fare o non fare il legale interno all'azienda, né esiste un modello standard di ufficio legale interno a cui ispirarsi. Ogni azienda crea il proprio ufficio legale in funzione di molteplici fattori e necessità e può anche scegliere di non avere alcun legale interno. Allo stesso modo ciascun giurista d'impresa ritaglia nel tempo la propria funzione e delinea le proprie competenze. Come in altre culture, anche nella nostra dovrebbe prima o poi risultare evidente che una figura così importante per l'azienda, così centrale per il suo corretto funzionamento, dovrebbe riportare direttamente al CEO e far parte del *management team* alla pari dei responsabili delle altre funzioni aziendali (finanza, risorse umane, commerciale, ecc.). Questo è ciò che avviene nei modelli americani e, quando la professionalità del legale interno è quella giusta, è quanto corrisponde all'interesse dell'azienda stessa. Un problema da non sottovalutare, però, è che mentre i legali interni di secondo livello sono sottoposti al controllo e alla valutazione professionale del general counsel, quest'ultimo è valutato dal CEO, che spesso non ha le competenze giuridiche necessarie per valutare la bontà dell'operato svolto. È, quindi, compito del general counsel stabilire quell'intenso rapporto di fiducia e stima con il proprio capo/cliente, che solo può essere alla base dello svolgimento di una funzione legale efficace per l'azienda. Per utilizzare una metafora musicale, il legale interno è come uno strumento musicale che, anche se di ottima fattura (uno Stradivari), necessita pur sempre di un bravo suonatore per poter esprimere appieno le proprie potenzialità.

Un ruolo di prestigio e difficile, dunque, quello del legale interno, uomo di business e giurista contemporaneamente, a cavallo continuamente tra l'azienda, a cui deve portare risultati, e l'avvocato esterno a cui deve commissionare attività e di cui deve sapere valutare l'apporto non solo in termini tecnico-giuridici, ma anche di business per l'azienda.

Formulario dei contratti
commerciali
Il Sole 24 ORE S.p.A.
di R. Gusmai, E. Gollara, N. Soldati



-15% E 70,55 iva inclusa

Acquista 

tutti i libri dell'area legale >>

IL MERITO
Giurisprudenza on Line

PCOPENSTUDIO
TECNOLOGIA PER PROFESSIONISTI

FORMAZIONE24ORE
DIRITTO



GRUPPO24ORE

<< indietro

Gruppo Il Sole 24 ORE | Tutti i servizi | Pubblicità | Mappa del network | Gerenza di Avvocati 24 | Note Legali

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 ORE - Tutti i diritti riservati

partners  